

AMBIENTE Lettera aperta rivolta ai cittadini forlivesi contro i rischi dell'incenerimento. Tra i firmatari alcuni luminari della disciplina

L'allarme arriva dai pediatri

**Una recente indagine
pubblicata sulla rivista
scientifica The Lancet
riporta l'attenzione
sulla salute dei bambini**

«La futura generazione non ci perdonerà i danni che le stiamo arrecando». Esattamente un anno fa uno scienziato del calibro di Renzo Tomatis mise in guardia il consiglio comunale di Forlì dalle scelte che ricadono sull'ambiente, in particolare quella dell'inceneritore. Oggi sono ancora i medici a risollevarne il caso con una lunga lettera aperta rivolta ai «cittadini di Forlì» che sarà pubblicata sul *Medico di famiglia*, rivista della Federazione Italiana Medici Pediatri. I camici bianchi che visitano i bambini non potranno che leggerla, non fosse per i nomi in calce al documento, a partire da Giuseppe Roberto Burgio, uno dei «padri storici» della pediatria italiana. Fra i sottoscrittori ci sono personaggi come Gabriella Filippazzo, direttore sanitario dell'ospedale «Cervello» di Palermo, e medici forlivesi a partire da Patrizia Gentilini, l'oncologa promotrice della petizione che portò oltre 400 medici a schierarsi contro gli inceneritori.

Cosa c'è scritto in questa lettera? Si parte dall'allarme lanciato nell'ultimo numero della prestigiosa rivista scientifica inglese *The Lancet*, sugli effetti nocivi al cervello infantile e al sistema nervoso dei bambini, sottoposti a cen-

tinaia di molecole tossiche. «E' venuto il momento per tutti i medici e gli uomini di scienza di assumersi le proprie responsabilità — scrivono i dottori — anche per non rischiare di essere accusati, in futuro, di non aver fatto abbastanza per difendere la salute pubblica». I firmatari chiedono apertamente

Sul tema è in arrivo

uno studio dell'Asl

di Mantova. Il Clan-Destino:

«A questo punto a chi

dobbiamo credere?»

un sostegno ai pediatri «per promuovere una cultura della responsabilità».

Dice l'oncologa Patrizia Gentilini: «L'obiettivo principale è fermare i lavori del nuovo inceneritore a Forlì, quindi di risvegliare le coscienze».

Sul tema c'è molta fibrillazione nel mondo scientifico. Il primo dicembre a Mantova sarà presentato uno studio commissionato dalla Regione Veneto sui rischi sanitari dell'incenerimento; i medici che lo hanno letto parlano di «risultati inquietanti». Si ricorderà che poche settimane fa l'Arpa di Forlì ha pubblicato uno studio che non attribuisce agli inceneritori responsabilità di rilievo come fonti inquinanti. «A chi credere?» si domanda a questo punto l'associazione Clan-Destino, ricordando che nel 2004 la stessa Asl di Forlì espresse valutazione negativa al nuovo inceneritore, rivedendo il giudizio l'anno successivo.

Fabio Gavelli